



## Acqua in bottiglia: i dati segreti di Nestlé sull'estrazione nella riserva indiana

Acqua in bottiglia, continuano le polemiche per Nestlé. Ormai da decenni il *business* dell'acqua in bottiglia è fonte di arricchimento per le multinazionali e per le aziende alimentari.

Le società di imbottigliamento hanno puntato su una semplice strategia: convincere i consumatori di avere bisogno di acqua in bottiglia, nonostante in regioni come Europa e Stati Uniti siano presenti le infrastrutture per l'acqua potabile più sicure del mondo.

Le multinazionali presentano l'acqua in bottiglia come una scelta salutare per i consumatori e come un toccasana nella lotta contro l'obesità (ad esempio, come bevanda alternativa alle bibite gassate). Ora è nata una polemica molto accesa in California, che sta attraversando uno dei peggiori periodi di siccità. I cittadini rischiano una multa di 500 dollari per irrigazione eccessiva e Nestlé, tra le società che vendono la maggior parte di acqua in bottiglia negli Stati Uniti, punta proprio su questa regione colpita dall'impoverimento delle falde sotterranee per il proprio sviluppo e per proseguire l'estrazione di acqua potabile.

Nestlé rifiuterebbe di rivelare i dati relativi all'estrazione di acqua sotterranea dal 2009. L'impianto di imbottigliamento di *Cabazon* è una riserva indiana e alle tribù sarebbe vietato rivelare dati e informazioni sui livelli delle acque di falda. Nestlé [ha comunicato](#) di operare in conformità con le norme sanitarie federali, ai sensi di un accordo con la *Morongo Band of Mission Indians*.

I residenti stanno mettendo in discussione la pratica di imbottigliare e esportare acqua in una regione che in media ha soli 3 centimetri di pioggia all'anno, dove le falde acquifere non vengono ripristinate. Altri ricordano che l'impianto di imbottigliamento locale fornisce circa 250 posti di lavoro in una zona dove l'economia locale offre poche opportunità al di fuori della vendita al dettaglio e del turismo.

Nestlé si nasconde dietro i propri obiettivi di valore condiviso e non si impegna a sufficienza per quanto riguarda la trasparenza.

Le riserve d'acqua potabile risultano in calo e sarebbe necessario comprendere se l'impianto di imbottigliamento di Cabazon abbia un grave impatto sulle risorse idriche locali, oppure no. Ma pare che la multinazionale non permetta di accedere ai dati disponibili, continuando, nonostante ciò, a definirsi responsabile dal punto di vista sociale e ambientale.

[greenbiz](#)

## La nuova direttiva sulle acque sotterranee

In tema di protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento della loro qualità ecologica è stata adottata una nuova [direttiva](#), la n. 80 del 20 giugno 2014. Al fine della valutazione dello stato chimico di un corpo idrico sotterraneo, gli Stati membri devono d'ora innanzi utilizzare due criteri: uno riguarda la concentrazione di una determinata sostanza inquinante, gruppo di inquinanti o indicatore di inquinamento che non dovrebbe essere superata al fine di proteggere la salute umana e l'ambiente, l'altro si riferisce ai valori soglia per il buono stato chimico del corpo idrico sotterraneo, considerate le conoscenze acquisite in materia di eco-tossicologia. Finora le informazioni fornite dagli Stati membri sugli inquinanti e gli indicatori per i quali sono stati stabiliti valori soglia per la valutazione dello stato chimico delle acque sotterranee sono risultati insufficienti; la nuova direttiva intende colmare questa lacuna.

[gucce](#)